COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 30 Luglio

COMISO: SÌ AL BRACCIALETTO ELETTRONICO

Denunciano il figlio che li maltratta Due genitori aggrediti ed esasperati

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il figlio è violento, l'autorità giudiziaria dispone il divieto di avvicinamento ai genitori con applicazione del braccialetto elettronico. È accaduto in città, dopo che il giovane aveva maltrattato i genitori. La misura cautelare è stata eseguita dagli agenti del locale commissariato di polizia nei giorni scorsi. Il figlio della coppia, un giovane di 29 anni, più precisamente si è reso protagonista di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate nei confronti dei genitori. In un crescendo di insofferenze, probabilmente dovute al consumo di alcol e droga, questo stesso anno il giovane ha maltrattato i genitori reiterando una serie di condotte vessatorie caratterizzate da violenze psicologiche, fisiche e verbali. A monte di tutto ci sarebbe il continuo fabbisogno di denaro del giovane e il giusto diniego dei genitori anche per il bene del loro figlio, probabilmente irretito proprio per questo.

Un mènage familiare che si è andato sempre più deteriorando fino ai gravi episodi di violenza che hanno richiesto l'intervento dei poliziotti della squadra volanti del locale commissariato. A seguito di quest'ultima violenta lite in famiglia i genitori del giovane, temendo potesse accadere l'irreparabile, si sono visti costretti a sporgere querela nei confronti del figlio. Conseguentemente, il ventinovenne è stato denunciato per il reato di maltrattamenti verso familiari e conviventi e lesioni aggravate. Inoltre, dopo una serie di complesse indagini, disposta a carico del giovane l'applicazione del braccialetto elettronico.

COMISO

Ordine pubblico, è botta e risposta tra Bellassai e il sindaco Schembari

VALENTINA MACI

COMISO. «Apprendo da alcuni articoli di stampa, senza del resto stupirmi più di tanto, che un consigliere di opposizione sarebbe addirittura l'unico ad aver sollevato il problema dell'ordine pubblico, dichiarando: "Finalmente la sindaca se n'è accorta". Ribadisco che, senza stupirmi più di tanto, siamo davanti all'ennesimo tentativo da parte del consigliere di ottenere qualche momento di visibilità mestando nel torbido».



Maria R. Schembari



Gigi Bellassai

Lo afferma il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari a proposito delle dichiaraziojni del capogruppo Pd Gigi Bellassai. «La sottoscritta -evidenzia la Schembari - è impegnata dal 1° luglio 2018, data d'inizio del primo mandato, a garantire sicurezza e ordine in città, in piena sinergia con le forze dell'ordine. Ma tant'è che gli strali del consigliere sulla rivendicazione della sua primogenitura relativa ai problemi di ordine pubblico, non colpiscono me ma il lavoro continuo, costante e mirato della polizia di stato, dei carabinieri e della polizia locale. Consiglierei, infatti, di aprire i giornali e leggere le azioni quotidiane messe in campo dalla Questura e dal questore, il dott. Vincenzo Trombadore, che non fa mai mancare il suo minuzioso controllo sul territorio comisano. Consiglierei anche di prendere qualche informazione sui riscontri incrociati già partiti da tempo per quanto concerne gli affitti delle case ed altre misure, quali l'allocazione delle videocamere in centro, atte ad individuare e stroncare fenomeni lesivi dell'ordine pubblico».

Il consigliere Bellassai aveva evidenziato: «Dopo gli allarmi lanciati nelle scorse settimane, finalmente la sindaca se n'è accorta. E ha convocato un vertice istituzionale avente per tema l'ordine pubblico e, in particolare, le problematiche del centro storico. Più volte avevamo battuto su questo tasto. Certo, sarebbe stato meglio se a questo vertice avesse partecipato almeno un rappresentante per ogni forza politica presente in Consiglio. Ma tant'è, per ora ci accontentiamo di questo e, soprattutto, siamo orgogliosi di avere puntato l'attenzione su una questione che, purtroppo, ha gravi ripercussioni per l'intera cittadinanza». «E' stata anche accolta la nostra richiesta – ancora Bellassai – di rivolgersi al prefetto di Ragusa affinché possa prendere in considerazione la possibilità di un tavolo di confronto» ●

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/29/maltrattava-i-genitori-braccialetto-elettronico-per-un-29enne-a-comiso/

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/29/comiso-ordine-pubblico-il-sindaco-schembari-siamo-impegnati-sin-dal-nostro-primo-mandato/

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/29/progetto-tutti-al-mare-liniziativa-pensata-per-i-disabili-del-comune-di-comiso/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/30/attualita/comiso-u-tabacchinu-ri-ronna-librata-una-storia-sospesa-tra-vigata-e-macondo/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/29/cronaca/comiso-maltratta-genitori-divieto-di-avvicinamento-per-un-comisano/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/29/politica/sicurezza-a-comiso-parla-il-sindaco-schembari/

https://corrierediragusa.it/2024/07/29/maltratta-i-genitori-che-lo-querelano-braccialetto-elettronico-per-un-29enne/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-maltrattava-i-genitori-divieto-di-avvicinamento-201614/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/29/comiso-padre-e-madre-querelano-il-figlio-disposta-la-misura-del-divieto-di-avvicinamento-con-applicazione-del-braccialetto-elettronico/

https://www.ragusah24.it/2024/07/29/maltratta-i-genitori-scatta-braccialetto-elettronico-a-comisano/

https://www.ragusah24.it/2024/07/27/152259/

https://www.lasicilia.it/ragusa/agricoltura-e-siccita-vertice-in-prefettura-a-ragusa-2219311/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-e-lordine-pubblico-in-centro-bellassai-pd-accolte-le-nostre-prime-richieste-2218356/

https://www.radiortm.it/2024/07/29/comiso-divieto-di-avvicinamento-a-carico-di-un-giovane/

https://www.radiortm.it/2024/07/29/questione-ordine-pubblico-a-comiso-limpegno-dellamministrazione/

https://www.radiortm.it/2024/07/29/ordine-pubblico-a-comiso-pd-primi-incontri-ma-non-basta/

https://www.nuovosud.it/articoli/247122-cronaca-ragusa/comiso-maltratta-i-genitori-divieto-di-avvicinamento-e-braccialetto

https://www.nuovosud.it/articoli/247107-politica-ragusa/ordine-pubblico-centro-comiso-bellassai-pd-accolte-nostre-richieste

https://www.novetv.com/comiso-maltratta-i-genitori-divieto-di-avvicinamento-e-braccialetto-elettronico-per-un-29enne/

https://www.lopinioneragusa.it/controlli-e-monitoraggio-dei-pozzi-che-forniscono-acqua-a-comiso/

https://www.lopinioneragusa.it/comiso-la-polizia-di-stato-ha-eseguito-la-misura-cautelare-di-un-comisano-reo-di-maltrattamenti-nei-confronti-dei-genitori/

Crisi idrica, iter con "tempi svizzeri" per l'uso non domestico di acqua

Procedure snellite. Da 60 a 5 giorni l'autorizzazione per attingere. Coldiretti in piazza

PALERMO. Nel giorno della protesta di Coldiretti davanti a Palazzo d'Orléans e di altre manifestazioni e prese di posizione a "macchia di leopardo" in tutta l'Isola, la Regione Siciliana prova a dare risposte alla "grande Sete" che caratterizza anche questa estate. Ieri, infatti, l'assessore alle Infrastruttire, Alessandro Aricò, ha annunciato la firma della direttiva che semplifica e accelera le procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'attingimento di acqua per uso non domestico, riducendo l'iter da 60 a 5 giorni. Proprio dall'assessorato guidato da Aricò dipendono gli uffici provinciali del Genio civile, titolati al rilascio delle relative licenze. «Con questa direttiva, intendiamo supportare le aziende agricole e zootecniche dell'Isola, permettendo loro di accedere rapidamente alle risorse idriche necessarie per la continuità delle loro attività produttive», ha spiegato Aricò.

La licenza, sebbene provvisoria, consente l'utilizzo immediato delle risorse idriche in attesa del provvedimento definitivo. A partire dalla pubblicazione della direttiva, chiunque faccia richiesta di attingimento per attività agricole, zootecniche e di trasformazione, potrà iniziare i prelievi di acqua successivamente alla presentazione dell'istanza corredata dalla documentazione necessaria e da una dichiarazione asseverata da un professionista. L'ufficio del Genio civile competente per territorio rilascerà entro cinque giorni un'attestazione che avrà valore abilitativo. La procedura autorizzativa definitiva sarà poi completata entro 60 giorni.

La direttiva emergenziale sarà valida fino a quando perdurerà lo stato di crisi idrica e si applicherà esclusivamente alle istanze per usi agricoli, zootecnici e di trasformazione dei prodotti, con approvvigionamento da corsi d'acqua, sorgenti e pozzi. Saranno garantiti il deflusso vitale minimo per i corsi d'acqua e una portata massima di prelievo di un litro al secondo per ciascun pozzo.

Intanto ieri pomeriggio è iniziato davanti alla Presidenza della Regione l'annunciato presidio di Coldiretti «che proseguirà ad oltranza fino a

IL TESTO OGGI IN PRIMA LETTURA AL SENATO: SI PUNTA A CONVERTIRLO ENTRO IL 28 AGOSTO

Primo ok al dl "Infrastrutture": il Ponte delle polemiche avanza

Wwf: «Il voto di fiducia non risolve i problemi del progetto». Siracusano: «Gli espropriati avranno più soldi»

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Fin dal titolo, il decreto spazia dalle disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, a quelle per il processo penale e in materia di sport. Dopo la questione di fiducia posta dal governo e votata alla Camera con 162 sì e 85 no, oggi il dl "Infrastrutture" arriverà al voto finale dell'Aula di Montecitorio in prima lettura. Poi l'esame al Senato, con il turbo vista la scadenza imminente e la pausa estiva: entro il 28 agosto il decreto va convertito in legge.

I 13 articoli partono dalle concessioni autostradali, con norme per sbloccare l'aggiornamento dei piani economico-finanziari, e dal Ponte dello Stretto di Messina. Cambiano soprattutto le modalità per l'approvazione del progetto esecutivo del Ponte, che non dovrà più essere presentato per intero entro fine mese, ma sarà approvato «per fasi costruttive», a pezzi. Ci sono modifiche anche sulle variazioni dei prezzi e sugli indennizzi per gli espropri.

Misure del decreto riguardano anche i commissari straordinari per le emergenze, che vedono un piano di razionalizzazione e la nascita di un Osservatorio con uno stanziamento di 250.000 euro nel 2024 e 500.000 annui dal 2025. E il dl arriva fino al processo penale, con una revisione di tempi e modalità per le richieste di trattazione orale del ricorso, e allo sport, con lo slittamento dell'abolizione del vincolo sportivo degli atleti dal primo luglio 2024 al primo luglio 2025.

Non è entrata in questo provvedimento, invece, come era stato ipotizzato in un primo tempo, la misura "salva-Milano" sulle autorizzazioni edilizie, uscita dal decreto "Salva casa" e che potrebbe entrare in un provvedimento ad hoc.

È duro il giudizio del Wwf sulle norme per il Ponte. Il voto di fiducia «può mettere a tacere il confronto in Parlamento, ma non risolve le problematiche progettuali e procedurali», afferma l'organizzazione, che domanda: come si fa a procedere per stralci nella cantierizzazione del Ponte in assenza di un progetto esecutivo completo e della certezza della fattibilità dell'opera?

La sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, difende le misure come «indispensabili per rispettare il cronoprogramma e per garantire indennità aggiuntive a chi sarà costretto a lasciare la propria abitazione».

L'opposizione, intanto, protesta accusando il governo di avere posto l'«ennesima fiducia» (Azione) e il provvedimento di essere «un marchettificio» (Pd) con «zero euro per l'emergenza siccità» (Avs).

ALTA TENSIONE NELLA MAGGIORANZA

Sul nuovo Cda della Rai, FdI è pronta allo strappo

ANNA LAURA BUSSA

ROMA. Sull'elezione dei componenti del Cda Rai, Fratelli d'Italia è pronta allo strappo. La sua intenzione è quella di chiudere «entro la pausa estiva», mentre molti in maggioranza vorrebbero rinviare tutto a settembre. L'ipotesi che sembra prendere forza in queste ore, però, è che Camera e Senato votino già domani sera i 4 componenti del Cda (i membri del Consiglio sono 7: 2 eletti dalla Camera, 2 dal Senato, 2 dal Cdm su proposta del ministro dell'Economia e 1 dai dipendenti Rai). Il partito di Giorgia Meloni, «stanco dell'impasse» che si è prodotto con la Lega su chi debba fare il presidente e chi debba ricoprire il ruolo di direttore generale, vorrebbe addirittura che anche il voto in Commissione di Vigilanza, che deve confermare con la maggioranza dei 2/3 la scelta del presidente da parte del Cda, avvenisse prima dell'estate. Nel caso che la Lega, proprio in Vigilanza, votasse contro, non si esclude che si possa arrivare ad un "soccorso" da parte delle opposizioni. Il nodo resta la nomina del nuovo presidente Rai, dopo le dimissioni di Marinella Soldi, approdata alla Bbc. Lo schema al quale starebbe lavorando FdI è quello di Simona Agnes alla presidenza del servizio pubblico; Giampaolo Rossi come ad, al posto di Roberto Sergio, mentre alla Lega spetterebbe un consigliere.

Il Carroccio spinge, però, per l'indicazione del dg e molti suoi esponenti si dicono convinti che alla fine uno tra l'attuale direttore della produzione Marco Cunsolo, che sarebbe in vantaggio, e il direttore di Rai Pubblicità Maurizio Fattaccio alla fine la spunterà. Si vocifera anche di un piano B sulla presidenza pronto in caso di problemi sulla ratifica di Agnes in Vigilanza: la maggioranza può contare su 24 voti, altri due voti dall'opposizione sono dati per scontati, ma servirebbe comunque il soccorso dei due membri di Italia Viva per arrivare a quota 28. Se così non fosse la maggioranza potrebbe indicare un nome super partes gradito al Pd per allargare il consenso.

Anche per questo gli occhi sono puntati sulle scelte dei dem, che come consigliere potrebbe indicare uno tra Antonio Di Bella e Roberto Natale, ma non hanno ancora sciolto le riserve. M5s dovrebbe confermare Alessandro Di Majo, la Lega eleggere Alessandro Casarin, più che Antonio Marano, e Fdi Valeria Falcone. «Al momento - si spiega nella maggioranza - la situazione è fluida. Ma non darei per scontato un rinvio della questione a settembre». Ad accelerare le cose, forse, è stata anche la querelle con l'Europa che ha visto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, scrivere alla numero uno della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, per assicurare che in Italia non c'è alcun rischio per la libertà di stampa e che da parte del suo governo non c'è stata alcuna «occupazione della Rai».

Stato di diritto, la Ue gela Meloni «Sul report confronto con Roma»

La polemica. Bruxelles risponde all'ombra delle strumentalizzazioni avanzate dalla premier

VALENTINA BRINI

BRUXELLES. Il maxi-report da oltre mille pagine sullo Stato di diritto in Europa non è stato preparato in un giorno e tutti i governi sono stati «inclusi». All'indomani della lettera della premier Giorgia Meloni a Ursula von der Leyen per prendere posizione contro l'uso «strumentale» del documento Ue messo in atto «dai professionisti della disinformazione e della mistificazione», la Commissione europea sceglie di non accendere lo scontro sul testo che aveva fatto discutere ancor prima del travagliato voto per il bis della tedesca. Ma torna a ricordare che la relazione è lo specchio di «molteplici scambi» politici e si basa su «una varietà di fonti» e sulla collaborazione di tutti i Ventisette. Inclusa l'Italia con cui «c'è sempre stato un dialogo aperto».

Le squadre dei commissari europei Vera Jourova e Didier Reynders, come aveva spiegato anche il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto nel giorno della pubblicazione del report, hanno lavorato a stretto contatto con i Paesi membri nel corso di tutto l'anno: per redigere il testo sono servite 640 riunioni con autorità nazionali, organismi indipendenti, parti interessate e società civile. Colloqui che in Italia si sono concentrati soprattutto nella settimana tra il 12 e il 16 febbraio. In quei giorni - si legge in un allegato al documento - Bruxelles ha avuto interlocuzioni anche con Romania, Svezia ed Estonia. Raccolte le informazioni, l'esecutivo Ue ha dato ancora una volta a tutti «l'opportunità di offrire aggiornamenti fattuali» per eventuali evoluzioni, passaggio finale di una "metodologia standard" per arrivare all'adozione del testo, punta di diamante delle priorità del primo mandato di von der Leyen. Nelle 46 pagine dedicate all'Italia, viene evidenziato da alcuni funzionari Ue, non si celavano dunque sorprese nei contenuti delle raccomandazioni su riforme, libertà dei media, Rai e giustizia. Anche per questo non si attende una risposta con particolari rilievi da parte della presidente tedesca.

In Italia però le letture di maggioranza e opposizione del documento Ue e della reazioni di Meloni sono diametralmente opposte. E il dibattito interno non accenna a placarsi, focalizzandosi - complici le nomine in arrivo - sul dossier Rai. Gli affondi di Pd e M5S arrivati dopo la pubblicazione del report europeo, nel giudizio compatto della delegazione di FdI al Parlamento europeo, sono un altro esempio del «costante e disperato tentativo della sinistra di strumentalizzare qualsiasi cosa». E la lettera di Meloni non rappresenta una critica all'Europa, ma un atto «necessario» e «opportuno» nei confronti della sinistra per «ricordare a chiare lettere» anche a Bruxelles, ha evidenziato il capodelegazione Carlo Fidanza, «la perdurante lottizzazione» della Rai. «Non mi pare che la Rai sia un luogo dove c'è una dittatura culturale», ha sottolineato anche il vicepremier Tajani impegnato a chiedere di non strumentalizzare «politicamente ogni volta la posizione della Rai» e ad assicurare che «non ci sono rischi per lo stato di diritto» e per «la libertà di stampa in Italia». L'opposizione però resta sulle barricate. «Le chiacchiere stanno a zero», ha tuonato la senatrice del M5s e presidente della commissione di vigilanza Rai, Barbara Floridia, chiedendo a Meloni di «sedersi al tavolo» dopo la pausa estiva e ragionare «seriamente» per una riforma che sostituisca la legge Renzi del 2015. «La Rai è un megafono della propaganda meloniana», ha incalzato l'eurodeputato del Pd Sandro Ruotolo, bocciando la lettera di Meloni a von der Leyen.